Pesco, mappato il genoma Ora coltivazioni più facili

L'Università di Udine in prima fila in questa ricerca di valenza mondiale Presto si completerà l'analisi dell'albero di Natale, 100 volte più complesso

di Federica Barella

C'è molto di Udine e del Friuli nella recente pubblicazione da parte dell'"International peach genome initiative" (Ipgi), sulla rivista Nature Genetics, della sequenza completa del genoma del pesco. Il progetto, nato in Italia nel 2005 e poi sfociato nel 2008 in una partnership Italia-Usa, ha visto la partecipazione anche di istituzioni cilene, spagnole e francesi per un totale di 53 ricercatori appartenenti a più di 20 istituzioni, tra cui l'Università di Udine attraverso l'istituto di Genomica applicata e il suo direttore Michele Morgante. Il professor Morgante ha partecipato direttamente, coordinando la cabina di regia di questo progetto assieme a Ignazio Verde del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Centro di Ricerca per la Frutticoltura di Roma, Francesco Salamini del Parco Tecnologico Padano di Lodi nonché presidente della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, Albert Abbott della Clemson University e Daniel Rokhsar e Jeremy Schmutz del Doe Joint Genome Institute in California.

Lo studio così completato ha fornito una dettagliata panoramica delle regioni funzionali del genoma del pesco individuando 27.852 geni(1/3 di quelli del melo e 1/13 di quello dell'uomo). Consentendo anche di capire come e quando il pesco si è diffuso dalle prime varietà in Asia fino all'importazione nelle Americhe attorno al 1700, passando per il resto del mondo.

Questa mappatura non solo consentirà di predisporre delle piante con particolari caratteristiche tali da adattarsi ai climi più estremi, ma anche consentirà studi e ricerche più agevoli su altri fronti. «Il pesco - come ha spiegato ieri il professor Morgante - fa parte della famiglia delle rosacee, come il mandorlo, l'albicocco, il ciliegio, l'emolo e la rosa. Grazie alla mappatura del genoma del pesco infatti il lavoro per mappare il genoma di queste altre piante sarà indubbiamente ridotto. Senza contare che questa mappatura del pesco tra pochi anni darà risultati concreti, grazie alla determinazione di varianti più resistenti. Perchè

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricercatori impegnati al parco scientifico Luigi Danieli

queste piante siano fertili ci vogliono 3 anni. La ricerca è terminata due anni fa, quindi i vari laboratori sono in piena attività».

Nel frattempo l'istituto di genomica dell'Università di Udine si è già messo in moto su vari fronti. Il professor Morgante e gli altri ricercatori stanno lavorando, tra gli altri, su altri due progetti ritenuti molto importanti dalla comunità scientifica mondiale. Uno è relativo alla mappatura del genoma del citrus. L'altro invece riguarda l'analisi completa del genoma del cosiddetto "albero di Natale". «Un progetto complesso visto che il suo genoma è 100 volte più complesso di quello di un pesco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA